

A PROGETTARE L'AVELLINO DEL 2000 SARÀ CON OGNI PROBABILITÀ L'AUTORE DELLA NUOVA BERLINO

## Di Nunno si affida a Gregotti per il nuovo Prg



Avellino - Una veduta del centro storico

AVELLINO - E' passata quasi sotto silenzio la visita compiuta la scorsa settimana ad Avellino dall'urbanista Vittorio Gregotti e da alcuni dei suoi collaboratori. Eppure si tratta di un segnale importante. L'illustre urbanista (che, fra l'altro, ha progettato la nuova Berlino) è giunto in Irpinia (approfondendo di un concomitante convegno nella vicina Salerno) su esplicito invito del sindaco Di Nunno e della sua amministrazione. La consulenza di Gregotti (ed a questo era finalizzata la sua visita) sareb-

be stata richiesta per una revisione del piano regolatore generale del comune capoluogo.

Sulla necessità di adeguare le previsioni urbanistiche ad una città che negli ultimi anni è profondamente mutata sono d'accordo tutti i gruppi politici presenti in consiglio comunale. Se mai è da prevedere che le divergenze verranno fuori al momento di fornire ai "tecnici" le indicazioni politiche.

L'eventuale scelta di Gregotti non solo significherebbe una consulenza di altissimo presti-

gio, ma anche la volontà precisa dell'amministrazione comunale di non dare adito a nessun sospetto, rivolgendosi a un professionista che con la nostra città non ha nessun tipo di rapporto. Insomma quel tecnico che provenisse da Marte, come auspicava tempo addietro il direttore di una emittente televisiva locale.

Significativo anche il tour predisposto per Gregotti dagli assessori Abate e Gengaro, che lo hanno accompagnato nel centro storico e gli hanno mostrato il quartiere

nove sulla collina dei Liguorini e il percorso del Fenestrelle.

Nelle intenzioni della giunta Di Nunno, insomma, dovrebbero essere questi i settori qualificanti di intervento del nuovo piano regolatore. Da un lato c'è l'esigenza di riassegnare un ruolo, nel contesto cittadino, ad un centro storico ormai ricostruito e al cui interno procedono importanti opere di urbanizzazione.

Dopo decenni di spopolamento la gente ri-

Continua in quarta pagina

DOPO LA TRAGEDIA DI PRATA PRINCIPATO ULTRA

## Lavoro, una task force contro le «morti bianche»

AVELLINO - La tragedia di Prata Principato Ultra, con il crollo di un solaio in fase di realizzazione in un capannone industriale, ha prepotentemente riproposto in Irpinia la condizione della sicurezza in edilizia. L'inchiesta giudiziaria della Procura della Repubblica di Avellino accerterà l'esistenza di eventuali responsabilità nel crollo di Pianodardine, che è costato la vita all'imprenditore edile Mario Freda e al geometra Giulio Castellano, e che ha provocato cinque feriti (quattro operai e il direttore dei lavori). L'indagine accerterà cosa non è andato in quel maledetto "getto di cemento", in un lunedì "nero" per l'Irpinia e per il mondo del lavoro.

I sindacati di categoria, immediatamente, hanno posto l'accento sulla problematica della sicurezza in edilizia, con conferenze stampa il giorno dopo la tragedia. E hanno fatto bene, considerando che l'Irpinia è ancora sostanzialmente una terra di cantieri aperti, funzionanti, per una ricostruzione che sembra infinita.

Dodici morti nel '98, diecimila nel '99, già due in questo 2000 iniziato da appena poche settimane. Quante vittime contenteremo ancora in quest'anno? Speriamo nessuna. Eppure, il rischio c'è. E dalla veemenza con cui i sindacati sono scesi in campo in occasione dell'incidente di Prata, ben si comprende come - evidentemente - la problematica sussista quotidianamente "sotto traccia", pronta ad esplodere agli occhi della pubblica opinione solo quando qualcuno ci rimette la pelle. Non mancano le denunce, le segnalazioni, gli incidenti.

E la controffensiva? Si parla di "task force", "osservatori". Strumenti utili? La Prefettura coordina, l'ispettorato del Lavoro ha le competenze principali per la vigilanza sui cantieri edili, i sindacati hanno un ruolo significativo, di grande valenza. Se però il numero degli incidenti in Irpinia rimane ancora tanto

alto, significa che qualcosa non funziona nella grande "rete di protezione" allestita per far fronte alla problematica. In proposito, la denuncia di Rifondazione Comunista è stata violenta, senza peli sulla lingua. S'è parlato, nella sostanza, di commistioni ed omissioni: forse sarebbe il caso di mettere nero su bianco, con nomi e circostanze, e rivolgersi alla Procura della Repubblica, se si conoscono casi ben precisi in cui ciò avviene, a rischio della pelle di tanti operai.

Senza altro, e Rifondazione fa bene a lanciare un sasso nello stagno, una profonda revisione dei meccanismi di vigilanza e di controllo sarebbe auspicabile. Così come nessuno dovrebbe mai abbassare la guardia. Occorrono attenzione e responsabilità. Insieme. Per evitare di aggiungere, nella nostra provincia, altri anelli ad una catena sin troppo lunga di "morti bianche".

a.b.

ELEZIONI 18 APRILE - CONTINUA LO SCONTRO TRA I DUE POLI PER LA SCELTA DEI CANDIDATI

## Campania, in arrivo le «sorprese»

AVELLINO - Bassolino per il centrosinistra, Martusciello per il Polo e Pannella per i radicali: sono queste le candidature annunciate per la presidenza della regione Campania. Giochi fatti, allora, almeno per quello che riguarda le designazioni di vertice? Niente affatto; anzi nulla sembra scontato fino alla presentazione ufficiale delle liste e delle candidature.

Martusciello è esponente di punta di Forza Italia, anzi dell'ala aziendalista del partito azzurro. E' logico, allora, che l'Alleanza Nazionale reclami il candidato sindaco di Napoli, al posto lasciato libero da Bassolino. Il candidato naturale sarebbe Antonio Rastrelli. Ma sembra che l'ex governatore della Campania non verrebbe accreditato di grandi possibilità di successo dai sondaggi commissionati da Berlusconi.

Si fa strada, così, l'ipotesi di invertire le candidature. Rastrelli alla presidenza della Regione (ma non è del tutto fuoricampo il sindaco di Benevento, Viespoli) e Martusciello in corsa per la poltrona di primo cittadino di Napoli. Rastrelli, però, sembra non volerle sapere.

A complicare le cose è l'accordo elettorale (che non sembra poi così lontano)

fra Berlusconi e Pannella. Se le trattative dovessero andare in porto è evidente che fra Martusciello e Pannella uno solo potrebbe candidarsi alla presidenza della Regione. A questo punto la scelta potrebbe cadere proprio su Pannella, che appare il più credibile candidato anti-Bassolino. E di conseguenza Martusciello verrebbe dirottato al comune di Napoli. Con quanta soddisfazione da parte di Alleanza Nazionale è facile immaginare. Per non parlare di Ccd, Cdu e ex democristiani affluiti in Forza Italia. Molti di questi ultimi, in particolare, cominciano a capire che all'interno del Polo e di Forza Italia rischiano di contare meno che nel partito popolare.

Le cose non sono scontate neppure nello schieramento opposto. L'autocandidatura di Bassolino, infatti, non è andata giù al Ppi di De Mita né all'Udeur di Mastella, che ora reclamano dei risarcimenti. La compensazione per Mastella dovrebbe essere rappresentata dalla candidatura alla presidenza della regione Calabria del ministro udierrino Loiero, anche se non appare ancora scontata.

Continua in quarta pagina

LA «PROVOCAZIONE» LANCIATA DAL COMITATO SPAZIO APERTO

## Una Regione senza Napoli?

AVELLINO - La città di Napoli è sempre stata, nel corso della sua storia, un importante punto di riferimento, soprattutto in chiave culturale, per tutto il Meridione. Da ormai trent'anni, poi, com'è noto, il capoluogo partenopeo ha assunto grande importanza anche dal punto di vista politico, divenendo sede della Giunta regionale. Ma dal 1970, anno delle prime elezioni regionali della nostra storia, il Napolocentrismo ha creato più problemi che ricchezze per le altre province campane. In trent'anni, per esempio, l'Irpinia ha dovuto sopportare che i fondi destinati al suo sviluppo venissero devianti, a mo' di scippi, verso le casse delle cosche camorristiche. E così, il comitato cittadino avellinese di Spazio Aperto ha organizzato un convegno provocatorio sul tema *Una nuova regione: Avellino-Benevento-Salerno. Prospettive politiche, sociali, economiche e cul-*

turali. Il prof. Vincenzo Martone, presidente del comitato, ha preso spunto dai fatti del 1947, anno in cui l'Assemblea costituente elaborò la nostra attuale costituzione. Quell'anno, Avellino "rischiò" di formare una regione insieme con le province di Benevento e di Campobasso. Questa proposta non venne approvata grazie, o a causa (dipende dai punti di vista), dell'intervento di alcuni nostri deputati, tra i quali figurava un giovanissimo Fiorentino Sullo. I risultati, lo sappiamo bene, non sono stati dei migliori.

Aniello De Chiara, sindaco di Solofra, già presidente della Giunta regionale, qualche anno fa aveva lanciato la provocazione di staccarsi dal controllo di Napoli per formare una regione insieme con Benevento e, per avere uno sbocco sul mare, anche insieme con Salerno.

Le prospettive, secondo il prof. Mar-

tone, sarebbero di un futuro più prospero per le nostre zone. "Verba volant - ha sentenziato Martone - scripta manent". E' agli atti che la regione abbia contratto mutui per oltre un milione e 363 miliardi per sanare il proprio debito pubblico". Una cifra davvero impressionante, non c'è che dire. Di conseguenza, in Irpinia, cresce la disoccupazione giovanile e l'emigrazione, a livelli molto simili a quelli di 50 anni fa. Staccandoci da Napoli e con il federalismo fiscale ed istituzionale - ha poi continuato Martone - risolveremo i nostri problemi, potendo utilizzare pienamente le nostre risorse Economiche, come anche quelle europee". Ma Antonio Di Nunno, sindaco di Avellino, non ha ascoltato con troppa convinzione le proposte

Raffaele Giusto

Continua in quarta pagina



NUMEROSE LE ATTIVITÀ IN PROGRAMMA PER GLI ALLIEVI AMMESSI ALLE 600 ORE DI LEZIONI

# Ariano, al via un corso per il recupero dei disabili

ARIANO IRPINO - L'inserimento dei disabili nel tessuto sociale, attraverso il lavoro, è lo scopo che si è prefisso il corso di formazione professionale organizzato presso la scuola Media "Aurelio Covotta" di Ariano.

A 15 allievi ammessi dopo la selezione (quest'ultima è stata necessaria per l'alto numero delle richieste) saranno fornite competenze per la lavorazione della ceramica che potranno consentire di avviare una attività nel campo. Il corso avrà la durata di 600 ore così distribuite: 450 per attività pratiche di lavoro al tornio, di decorazione e cottura dei manufatti, 100 per l'apprendimento del Diritto commerciale con riferimenti alle società coo-



Una veduta di Ariano Irpino

perative; 50 per imparare elementi di base di informatica.

Il finanziamento è stato assicurato dalla Regione Campania, trami-

te il Provveditorato agli Studi e ammonta a 151 milioni e 900 mila lire. Gli allievi riceveranno una incentivazione di L.4000 all'ora oltre ad

un premio finale di frequenza. Per l'insegnamento saranno chiamati docenti specializzati ai quali sarà garantita una giusta remunerazione.

Questo progetto - ha dichiarato in proposito il preside della scuola media Emilio Monaco - è stato proposto sia perché presenta notevoli legami con il contesto socio-economico nel quale opera la nostra Istituzione, sia perché consente di fornire nuove opportunità a persone che, considerate le loro difficoltà fisiche, sarebbero rimaste senza un ruolo nella società.

Alla realizzazione del progetto ha partecipato il personale della scuola e, in particolare, il segretario Giulio Di Gruttola.

Lidia Salvatore

L'OPERA TEATRALE DI TIZIANA MASUCCI

## Giovani autori crescono

NAPOLI - Giovani autori irpini crescono, nella letteratura e nel teatro. Lo scorso 1 febbraio, nell'ambito della rassegna nazionale di nuova drammaturgia *La base dell'iceberg*, al Teatro Leopardi di Napoli, è andata in scena l'atto unico brillante *Prigioniera di se stessa*, scritto e diretto da Tiziana Masucci, giovane autrice e sceneggiatrice avellinese.

Il pubblico è stato piacevolmente impressionato dall'algida sensualità di Goldie Grant, attrice affascinante, personaggio intrigante ed enigmatico alla ricerca della propria individualità in un dilaniante rapporto di amore-odio (alla maniera catulliana) con il suo lavoro. Quello di Goldie è un personaggio tutt'altro che malinconico, è l'espressione dell'ironia guizzante, del fascino intoccabile, dell'arte fatta persona. L'ambientazione è in una New York anni '30 (i favolosi "anni ruggenti") in un'atmosfera frizzante impreziosita dalle

battute mordaci e dal ritmo serrato del plot che riserva un finale a sorpresa, in linea con la produzione della Masucci, cultrice del genere giallo. Giovani anche gli attori, tutti irpini, scelti dall'autrice. Giuseppe Pavarese nel ruolo del *beltenebros* Scott Walton, il produttore che cercherà di convincere la Grant a girare un nuovo film; Emiliano Ardolino nel ruolo del simpatico e scanzonato Barry Feldman, giovane sceneggiatore e amico fedele di Goldie; Fiorella Zullo, dal canto suo, veste i panni di Goldie Grant, conferendole la giusta magia che si addice a un personaggio così forte. Fiorella - afferma l'autrice - ha qualcosa di *blomsburyano* che le conferisce un eclettismo artistico e una perfetta metabolizzazione di personaggi come Goldie Grant.

*Prigioniera di se stessa* sarà in scena anche a Salerno, a Roma e approderà presto anche a Londra.

Cecilia Degano

IL FORUM SI È SVOLTO A MIRABELLA ECLANO

## Amministratori ed esperti a confronto sul disagio giovanile

MIRABELLA ECLANO - "Patate bollenti" è questo il titolo di un interessante forum, organizzato dal Centro Informagiovani di Mirabella Eclano, che si è tenuto, sabato 12 febbraio, presso il locale Auditorium "SS. Annunziata, con l'intento di fornire degli spunti di riflessione e dei suggerimenti per chiunque si trovi ad operare nell'ambito dei servizi socioeducativi-culturali. I lavori sono stati introdotti dal Sindaco di Mirabella prof. Edmondo Pugliese; sono seguiti gli interventi del prof. Raffaele Rauly, ordinario di Sociologia dell'Università degli Studi di Salerno, del prof. Dell'Erario del locale Liceo "Aeclanum" e della preside Fischetti. I lavori sono stati chiusi dal dott. Claudio Bruno, direttore della rete territoriale "Informagiovani". La riflessione dei relatori si è concretizzata sull'esame dei più recenti sviluppi

### Un premio per ricordare Carmine Scianguetta

BONITO - (Tatiana D'Ambrosio) Un premio per ricordare la figura di Carmine Scianguetta, il dirigente scolastico recentemente scomparso, è stato istituito dall'Amministrazione comunale di Bonito. Due le sezioni a concorso: la prima sul tema "La scuola per il verde. Come difendere l'ambiente" e riservata agli alunni delle scuole elementari e materne; la seconda, invece, è per gli insegnanti di sostegno che si potranno cimentare sul tema "L'insegnante di sostegno come operatore di rete nella scuola. Proposte e prospettive". La scadenza per la presentazione dei lavori è fissata per il 30 aprile. Il 27 maggio avrà luogo la cerimonia di premiazione dei vincitori.

delle realtà e delle problematiche giovanili, e sulle modalità di intervento con cui i servizi e i progetti operano in questo settore. Con questo incontro - ci ha dichiarato il dott. Bruno - pensato nell'ottica del "confronto delle esperienze", si è voluto aprire un contatto e

mettere in comunicazione varie esperienze con altre, forse simili o radicalmente lontane, nella convinzione che non esistano ricette per lavorare con la realtà giovanile, sempre in rapida evoluzione ed imprevedibile". Sono intervenuti, oltre ad operatori sociali, amministratori comunali e rappresentanti delle associazioni di volontariato, anche molti giovani che hanno messo in risalto le situazioni di disagio che vivono quotidianamente tanti loro coetanei. Il forum si è rivelato un interessante momento di discussione dove le soluzioni, le proposte, le idee, le esperienze, ma soprattutto i dubbi e le domande sono circolate liberamente ed aiutato così gli adulti a capire qualcosa di più di un universo in ebollizione come quello giovanile.

Francesco Saverio D'Ambrosio

SE N'È DISCUSO NEL CORSO DI UN CONVEGNO

## Medicina all'avanguardia con la risonanza magnetica

MIRABELLA ECLANO - Presso la Casa di Cura "Villa Maria" di Passo di Mirabella Eclano, è in funzione da qualche settimana un nuovo impianto di diagnostica per immagini basato sui campi magnetici che consente di effettuare un check-up morfologico completo sullo stato di salute dei vari settori corporei. Ad inaugurare la strumentazione per la Risonanza Magnetica Nucleare sono stati il dr. D. Covatta, direttore generale della società "Villa Julie srl", i prof. T. Rotondo, dell'Università degli Studi di Bari, S. Cirillo, dell'Università di Napoli, e l'ingegnere della General Electric Medical System F. Mastrantonio, che, nel corso di un affollatissimo convegno, tenutosi il 29 gennaio scorso, presso i saloni del Ristorante "Meridiana" di Passo di Mirabella, hanno illustrato, ai numerosi professionisti del settore medico e paramedico intervenuti, i più importanti temi riferiti alle applicazioni della Risonanza Magnetica in campo diagnostico e le nuove possibilità della tecnologia medica nel fornire standard di interventi e/o diagnostici di elevata qualità e di cui i

malati hanno il diritto di avere. Questo nuovo servizio, funzionante presso la Casa di Cura "Villa Maria" risulta dunque di notevole utilità e capace di soddisfare i bisogni di salute di tanti pazienti, costretti spesso a lunghe attese e a disagievoli spostamenti, anche fuori Regione, in quanto molte strutture pubbliche campane ne risultano prive. C'è, quindi, in Irpinia, dopo la recente inaugurazione dello stesso servizio presso l'Azienda Ospedaliera "Moscati" di Avellino, l'opportunità per il malato di effettuare una diagnosi sul suo stato di salute in tempi abbastanza brevi. Ci auguriamo che, per i malati, il triste itinerario da un ospedale all'altro, con il drammatico rischio di vedersi relegati a lunghissime attese, sia solo un penoso ricordo. I nuovi impianti tecnologici installati nella clinica "Villa Maria" di Passo si pongono anche come garanzia per eliminare il timore più profondo che assale chi è colpito da qualche malattia più o meno grave: il timore cioè, di non poter usufruire di un servizio proprio nel momento di maggiore bisogno.

Francesco Saverio D'Ambrosio

IN DISAGIO IL PPI IN MOLTI CENTRI DEL COMPrensorio

## La Baronia si prepara al voto

BARONIA - Non sono ancora aperte ufficialmente "le danze" per le prossime elezioni regionali, ma già nelle stanze della politica, in Baronia, si preparano i piani. La Baronia è un'area omogenea che comprende nove comuni (Flumeri, San Sossio, San Nicola, Castelbaronia, Carife, Vallata, Trevico, Vallesaccarda e Scampitella), con una popolazione residente che non supera le diciottomila unità. Le amministrazioni comunali, rinnovate l'anno scorso (tranne Scampitella e Flumeri che hanno scadenze diverse), sono

guidate, per due terzi, da sindaci popolari: Giuseppe Solimine per Trevico, Carmine Casarelli per Vallata, Mario Moccia per Vallesaccarda, Euplio Battagliere per Scampitella, Carmine Di Giorgio per Carife, Felice Gesa per San Nicola Baronia. Le rimanenti amministrazioni sono guidate da sindaci Ds: Sinibaldo De Paola per Flumeri, Rocco Contardo per San Sossio e Vito Salvatore per Castelbaronia.

Con questa situazione potrebbe apparire scontata la maggioranza del centro sinistra, con prevalenza dei po-

polari, che si avverrebbe di un elettorato già apertamente schierato. Eppure, a giudicare dai risultati delle ultime provinciali, non è tutto scontato. Con questo schieramento, tanto per fare un esempio, il partito popolare non è riuscito ad eleggersi una rappresentanza della zona al Consiglio provinciale, rimanendo vittima della eccessiva presenza di candidati (uno per ogni partito) oltre che di trasversalità intese e di compromissioni, dell'ultima ora, al suo interno. La condizione che po-

trebbe garantire una certa coesione degli schieramenti potrebbe essere l'assenza di candidati del posto. Eliminata, così, la scelta localistica, dettata spesso da interessi, a mala pena nascosti, o da vendette trasversali tra paesi, il voto potrebbe anche rispondere a quel minimo di appartenenza politica che pure ancora resiste, anche se evidenzia, ormai, vistosi cedimenti.

Sulla questione già si discute, anche se si resta in attesa delle candidature e degli schieramenti ufficiali.

Lidia Salvatore

42 - UN PROVERBIO PER VOLTA

## Chi nunn'accatta e nun venne, manco saglie e manco scenne

Chi nunn'accatta e nun venne, manco saglie e manco scenne (Chi non compra e non vende, né sale né scende). È uno dei proverbi, questo, dedicato all'economia. Avverte, con grande semplicità, che il miglioramento della propria condizione economica è possibile solo se si commercia, solo se si compra e si vende. Rispecchia, chiaramente, un momento particolare della nostra economia, quando era l'agricoltura l'attività principale della gente. Quando, nei paesi, la maggior parte dei contadini lavorava la terra giusto per garantirsi la sopravvivenza. È il ciclo della vita era sempre lo stesso, senza cambiamenti. Un anno dopo l'altro, si seminava per mangiare, per fare, a mala pena, fronte alle esigenze più immediate della famiglia. Questo ritmo durava anche una vita intera senza che si registrassero né alti né bassi. E se era vero che non si scendeva, nella collocazione sociale, era altrettanto scontato che non si saliva. Si

rimaneva lì, a fare sacrifici enormi per poter pagare il banchetto per lo sposamento di un figlio e per garantirsi, alla fine, un dignitoso funerale e una sepolcra.

Il cambiamento, invece, era spesso evidente, o in un senso o nell'altro, per le famiglie che si dedicavano al commercio. Comprare e rivendere garantiva, spesso, un largo margine di guadagno. E, seppure c'era sempre il rischio di sbagliare acquisto o vendita e piombare nella più cupa povertà, appariva comunque la compra-vendita la via più breve per garantirsi un miglioramento economico e un posto migliore nella società.

In un certo senso, il proverbio è valido ancora oggi. Anche se le condizioni di vita sono totalmente cambiate e l'economia ha conquistato nuovi mercati, resta sempre valido il principio che certi traguardi li può raggiungere più facilmente solo chi "accatta" e "venne".

Salvatore Salvatore



Sarà intitolato a Francesco De Sanctis

## Al via il parco letterario

**L**a prefazione del celebre storico inglese Denis Mack Smith al Viaggio elettorale di Francesco De Sanctis, nella recente edizione della fiorentina Passigli, è un intervento dello scrittore Raffaele Nigro arricchiscono sotto il profilo scientifico e letterario il numero speciale di "Comunità" dedicato all'Istituto Parco Letterario intitolato a Francesco De Sanctis, un progetto teso a valorizzare le risorse turistiche e culturali di quel territorio dell'Alta Irpinia descritto nel viaggio elettorale più famoso della letteratura italiana.

Un dossier che vede una serie di contributi qualificati: dall'ingegnere Celestino Grassi, studioso di Morra De Sanctis, all'architetto Alessandra Celano, che illustra i contenuti del progetto; dalla scrittrice Emilia Cirillo, a cui si deve una intensa pagina sulla poetessa Isabella di Morra, tratta dal libro *Il pane e l'argilla*, al

filologo classico Paolo Saggese, autore di un intervento sulla letteratura di viaggio in Irpinia, al direttore del periodico pugliese "Il Corriere del Sud" Antonio Blasotta, che fa il punto sull'eredità culturale di Maria Teresa Di Lascia, l'autrice di *Passaggio in ombra*, premio Strega 1995.

Ad illustrare il senso complessivo del nuovo numero di "Comunità", promosso dal Comune di Monteverde ed edito dalla Comunità montana Alta Irpinia, sono il forum sulla cultura con gli amministratori dell'Alta Irpinia, un contributo del collega Paolo Speranza, che ha collaborato alla impostazione grafico-editoriale dello speciale, l'intervento del redattore capo Pasquale Gallicchio, coordinatore del forum, e l'editoriale del giovane direttore del periodico Emilio de Lorenzo.

Francesco Silvestri

Pubblicato l'ultimo numero della rivista

## Storia e tradizioni in Vicum

**È** stato pubblicato un nuovo fascicolo della rivista VICUM, diretta dal prof. Salvatore Salvatore. In questo numero, ricco di 167 pagine, sono numerosi e, come sempre, originali i contributi offerti dai collaboratori e dagli studiosi. La rivista si apre con uno studio del prof. Vittorio Caruso su "Episodi di repressione in Valle Ufita negli anni 1860 e 1861". Dello stesso Caruso, che è presidente dell'Associazione P.S. Mancini, di cui Vicum è organo ufficiale, si leggono "La Diocesi di Treviso nella relazione ad limina del vescovo Donato Pascasio (1649) e la interessantissima rubrica "Postille".

Sugli "Stati della chiesa collegiata di Bonito" scrive, da New York, don Carlo Graziano mentre Carmine Ziccardi, da Pavia, fornisce "Materiali per contribuire alla storia del brigantaggio in Altipinina". La popolazione di Frigento nel Seicento e nel Settecento, attraverso i registri parrocchiali" è il contributo di Rossana Stanco. Padre Riccardo Fabiano tratta del "Complesso Sant'Angelo-Pur-

gatorio-Ospedale di Carife". Per la rubrica "Personaggi" scrivono Giuseppina Luongo Bartolini, Giuseppe Iuliano, Emilio Monaco, Marco Morena e Giuseppe Vito Palumbo che fotografano rispettivamente San Pomplio M. Pirrotti, Generoso Bicchetti, Pietro P. Parzanese, Giorgio C. Skanderberg e Tommaso Mario Pavese.

Notizie particolari sono presentate da Pompeo Rasonello sul giudice regio Michele Giorgio, da Carmine Galasso sul feudo di Salza, da Giovanni Battista Zamarra su una banda musicale di Ariano Irpino, e Michele Auciello su ritrovamenti archeologici ad Anzano di Puglia. Del dialetto di Scampitella si occupa Euplio Giannetta.

La rubrica "Recensioni" per la quale hanno scritto Lidia Salvatore e Giuseppina Luongo Bartolini, si occupa di "I Lunatici" di Pasquale Martiniello, di "Irpinia sette Universi/Cento campanelli" di Ugo Piscopo e di "Vita", poesie di Domenico Iannaco.

Cecilia Degano

Il bicentenario della nascita di Salvatore de Renzi

# Era di Paternopoli lo scienziato che lottò contro le epidemie

di PAOLO SPERANZA

**O**ggi pochi ne ricordano il nome, la storia, le doti scientifiche. Eppure la figura di Salvatore de Renzi (1799-1872) è intimamente legata al progresso della medicina in Europa nel corso del XIX secolo.

Dalla natia Paternopoli seppero imporsi come intellettuale tra i più eclettici e progressisti che abbia espresso l'Irpinia nell'età contemporanea: medico, scienziato, docente universitario, fervente patriota, scrittore (a soli 24 anni pubblicò il romanzo *I martiri americani*, di chiara impronta laica e liberale) seppero imporre con la sua coerenza politico-culturale (non senza aver pagato un caro prezzo all'oscurantismo borbonico) un deciso rinnovamento degli studi e della pratica medica a Napoli e in Italia.

Fondamentali per la storia della medicina restano i suoi libri, entrambi in cinque volumi: *Storia della medicina italiana*, dagli Etruschi all'Illuminismo, edito a Napoli tra il 1845 e il 1848, e la *Collectio Salernitana* (1852-1857), opera preziosissima sulla storia della medicina nel Medioevo.

A tenerne viva la memoria sono i discendenti (stimati medici e professionisti a Paternopoli e Napoli), il Comune di nascita ed alcuni studiosi. A uno dei più illustri, il professor Antonio Garza, titolare della cattedra di Filologia Classica presso l'Università "Federico II" di Napoli, si deve l'interessante pubblicazione presentata a Paternopoli in occasione del bicentenario della nascita. Si tratta di *Lettere e scritti vari di Salvatore de Renzi*, edito nella prestigiosa collana dei Quaderni dell'Accademia

lantuono, il concorso attivo del Comune di Paternopoli, guidato dal sindaco Felice De Rienzo, che ha onorato la ricorrenza con una lapide-ricordo sulla facciata casa natale del suo cittadino più illustre, a ricordo perenne dei grandi meriti dello scienziato, dello studioso e dell'"uomo di virtù patriottiche e civili che con precorritore sguardo studiò della sua terra le condizioni ambientali e sociali".

Il riferimento è alle ricerche e all'impegno instancabile del medico irpino sulle epidemie nel Regno delle Due Sicilie e nello Stato della Chiesa (che gli valsero i riconoscimenti della Jenner's society di Londra, dell'Académie des sciences a Parigi e di papa Gregorio XVI, e più tardi, nel 1855, la cattedra di Patologia generale all'Università di Napoli) ed al saggio sulle condizioni igienico-ambientali del



Salvatore de Renzi

del riformismo borbonico nei primi anni del regno di Ferdinando II, rappresenta forse il più importante dei tre scritti dello scienziato di Paternopoli proposti nel Quaderno dell'Accademia Pontaniana, a cura di Garza, per illustrarne "la poliedricità della figura del de Renzi al di fuori dell'ambito propriamente medico". Qui, infatti, egli si rivela profondo conoscitore delle scienze statistiche, economiche, antropologiche.

La sua cultura storico-archeologica risalta invece nella *Nota sugli avanzi del Palazzo di Arechi in Salerno*, presen-

te migliore élite intellettuale dell'Irpinia contemporanea, da De Sanctis a Mancini, da Nobile a Dorso, ad un altro medico-letterato dell'Ottocento come Luigi Amabile.

Frequentatore assiduo dei convegni medici in Italia e all'estero (circostanza che gli procurò nei primi tempi non poche incomprensioni e ironie nell'arretrata realtà medica dell'Italia meridionale), Salvatore de Renzi ha fra i suoi meriti, sottolinea Garza, un'intensa attività di organizzatore di cultura, attraverso una fitta rete di confronti e collaborazioni con i più illustri esponenti della scienza medica in Italia (Puccinotti) e in Europa, come Darembergh, Guille, Hildebrand, Combes, Henschel.

Di estremo interesse per la storia della medicina in Europa resta il suo resoconto del 1834 *Viaggio medico a Parigi*, e ancor più importante per gli studiosi sarebbe la possibilità di ricostruire in

sere messa in luce in un modo adeguato nel suo insieme... Ci mancano, in effetti, tanto una biografia particolareggiata del de Renzi, quanto una edizione soddisfacente dei suoi numerosi scritti, e addirittura, cosa appena credibile, una sua bibliografia completa e stabilita su basi scientifiche".

A salvare dall'oblio una figura tanto illustre della medicina e della cultura irpina e, più ancora, europea, hanno contribuito in tempi recenti le note sul de Renzi nel capitolo "Gli scienziati", nel sesto volume della *Storia illustrata di Avellino e dell'Irpinia*, per i tipi di Sellino & Barra editori, e soprattutto questo nuovo e importante Quaderno dell'Accademia Pontaniana.

E prossimamente, è stato annunciato al convegno di Paternopoli, vedrà la luce, grazie all'editore Machiavelli, la ristampa di uno dei due capolavori del de Renzi, la *Collectio Salernitana*: un'opera ancora di estremo interesse, che ha contribuito in misura rilevante alla riscoperta della Scuola Medica Salernitana, la più importante del Medioevo in Europa.

Sulla facciata della casa dove nacque Salvatore de Renzi, a metà della strada che porta il suo nome, è stata posta una lapide-ricordo con questo testo:

In questa casa ebbe i natali il 19 gennaio 1799/ Salvatore de Renzi/ medico storico professore nella Università di Napoli/ uomo di virtù patriottiche e civili/ che con precorritore sguardo studiò della sua terra/ le condizioni ambientali e sociali/ con erudizione vastissima e felici intuizioni/ indagò sulla Scuola Medica Salernitana/ salvandone dal-

**Favorì il progresso della medicina in Europa nel corso del XIX secolo**

Pontaniana di Napoli, di cui l'autore è membro ed il de Renzi fu più volte presidente nella seconda metà del secolo scorso.

L'iniziativa ha visto, oltre agli interventi del professor Garza e del preside Roberto Co-

Principato Ultra "condotto" scrive Garza - secondo la metodologia antropologica-statistica della quale egli fu propugnatore pionieristico".

Questo prezioso studio del 1833, finora inedito, frutto della breve e intensa stagione

**Per la sua opera ebbe riconoscimenti dal Papa Gregorio XVI e in diverse città**

maniera più completa e organica l'opera di Salvatore de Renzi, come sottolinea con rammarico il Garza: "...la figura del grande studioso - scrive nell'introduzione al volume - aspetta ancora di es-

l'oblio le memorie/ con illuminate iniziative tenne alto in Europa il nome d'Italia.

Nel bicentenario della nascita il Comune di Paternopoli/ fiero e riconoscente pose.



CALCIO SERIE C1 - DOPO LA PAUSA DI CAMPIONATO IN PROGRAMMA DOMANI, L'AVELLINO AFFRONTERÀ IN CASA IL GIULIANOVA

# Aumenta il ritardo dell'Avellino, play-off lontani

AVELLINO - Addio sogni di gloria? E' da considerarsi del tutto chiuso il discorso di un possibile aggancio da parte dell'Avellino delle squadre di vertice?

A giudicare dalla classifica, sembrerebbe proprio di sì. La squadra irpina si trova, infatti, al centro, in una sorta di limbo, a soli due punti, però, dalla zona pericolosa, quelli dei play-out, che potrebbe portare al baratro della retrocessione, e a ben 12 punti dalla zona play-off, quella, per intenderci, che potrebbe consentire, se dovesse essere raggiunta la promozione, il ritorno nel calcio che conta.

Certo, la sconfitta di Crotona di domenica scorsa ha un po' raffreddato quell'entusiasmo affiorato tra i tifosi dopo il bel pareggio conquistato in Toscana contro l'Arezzo e che sembrava, dopo il rocambolesco tonfo interno con l'Ascoli, aprire nuovi orizzonti alla compagine guidata da mister Russo.

Invece, contro la capolista non c'è stato niente da fare. Zirafa e compagni hanno tenuto bene il campo per tutto il primo tempo, riuscendo ad imbrigliare il gioco asfissiante e aggressivo che Cucureddu aveva imposto ai suoi. Anzi, per la verità, dopo i primi quarantacinque minuti di gioco, sembrava che l'Avellino potesse agevolmente uscire dal catino calabrese - un autentico campo-trappola, l'Ezio Scida -, con il fiato addosso degli oltre seimila tifosi assiepatisi sugli spalti - con un risultato utile, se non addirittura una vittoria.

## Ma Sibia non molla

AVELLINO - Ora c'è la sosta. L'Avellino si gode, in attesa che ritorni il campionato, dopo la sospensione in programma per la giornata di domani, la qualificazione a turno successivo di Coppa conquistata mercoledì scorso ai danni del Gualdo. Mario Russo, però, pur concedendo qualche giorno di riposo ai suoi uomini, già pensa al prossimo avversario dell'Avellino alla ripresa delle ostilità. Domenica 27 febbraio, infatti, al Partenio scenderà dalle rive dell'Adriatico il Giulianova dell'ex Lu Pinto.

Uno solo è l'obiettivo che il tecnico biancoverde ha prospettato ai suoi: vincere. E questo sia per chiamarsi fuori dalla zona pericolosa della classifica - a soli due punti dalla lotteria dei play-out - sia per riscattare prontamente dinanzi al pubblico amico dopo la sconfitta di



Il portiere Sassanelli

tura con una vittoria.

Le cose, come è noto, sono andate diversamente. Rimane, però, una considerazione da fare. L'Avellino, da quando la conduzione tecnica è stata affidata a Mario Russo - dopo l'incredibile parentesi di quei due autentici desaparecidos del mondo del calcio che rispondono ai nomi di Belotti e di Mancano - l'Avellino, dicevamo, contro le cosiddette grandi non ha mai demeritato. Anzi, in alcuni casi - Ancona, Juve Stabia, Ascoli - non ha assolutamente meritato di perdere.



Il portiere Sassanelli

Ma tant'è. Il calcio è così. Il campo, spesso volte, dà delle risposte che non ti aspetti rispetto ai valori in lizza. Ma il calcio è bello perché va accettato per quello che è, nella buona e nella cattiva sorte.

A riportare un po' di serenità e di morale all'interno della squadra e della stessa tifoseria biancoverde è venuta la notizia della qualificazione della compagine irpina per il prossimo turno di Coppa Italia dopo la sconfitta di mercoledì scorso a Gualdo.

Ora c'è la sosta. Il campionato tornerà domenica 27 con la gara interna contro il Giulianova.

domenica scorsa contro il Crotona capolista.

Contro gli abruzzesi rientreranno gli squadristi Trinchera, Rizzoli e Moscelli e, quindi, il mister avrà a disposizione l'intera rosa per poter affrontare al meglio gli avversari.

All'interno della squadra c'è un buon affiatamento. Il gruppo sembra compatto e di questo va dato merito all'allenatore che ha saputo rigenerare i giocatori soprattutto sul piano psicologico dopo la deludente gestione dei suoi due predecessori, Belotti prima, Mancano poi.

Sibia non vuol sentire storie. Lui crede ancora possibile un aggancio con le squadre di vertice. Ecco perché ha ordinato a Russo prima, ai giocatori poi di dover fare un solo boccone del Giulianova.

f.s.

## Dalla prima pagina

### Di Nunno si affida a Gregotti per il nuovo Prg

torna nei quartieri antichi di Avellino, trovando una coabitazione a tratti difficile con nuove iniziative, nel campo della ristorazione e dell'intrattenimento, che richiamano soprattutto i più giovani nelle ore serali.

Resta però, anche in relazione alla povertà delle strade di collegamento, una impressione di periferizzazione del centro antico, a tratti di estraneità rispetto al resto della città nonostante la presenza di importanti opere pubbliche quali il palazzo degli uffici comunali, il conservatorio musicale e, ormai in dirittura d'arrivo, il teatro comunale.

L'altro punto qualificante del nuovo disegno del territorio cittadino sarà rappresentato dal parco del Fenestrelle. Anche in questo caso - e in bilancio cominciano ad esserci i primi stanziamenti - si tratta di restituire alla città un polmone di verde attualmente inutilizzato.

I progetti della giunta Di Nunno passano attraverso l'attivazione di fondi europei, per i quali è fondamentale la presentazione di programmi precisi e realistici.

Infine, il quartiere nove, il mega-insediamento sulla collina dei Ligurini, le cui previsioni si sono ormai ridimensionate, ma che pure vede insediare alcune migliaia di persone in una zona scarsamente urbanizzata. Anche in questo caso il bilancio 2000 del comune di Avellino prevede cospicui stanziamenti, che pure non basteranno a risolvere tutti i problemi. Ma, soprattutto, si tratta di fare uscire quello che è ormai un popoloso quartiere dalla ghettoizzazione alla quale è attualmente consegnato, facendo una parte integrante dello sviluppo urbanistico cittadino.

Insomma, pochi se ne sono accorti, ma probabilmente nelle poche ore trascorse in città, uno dei più illustri urbanisti italiani ha cominciato a delineare il futuro di Avellino, a immaginare come pezzi importanti del suo territorio potessero uscire da una situazione di marginalità. L'Avellino del Duemila forse sta già nascendo: resta solo da

vedere se Gregotti, nelle poche ore della sua permanenza ad Avellino, si è appassionato ai problemi della città ed intende dare il suo contributo per la loro soluzione.

### Campania, in arrivo le «sorprese»

Il risarcimento per i popolari dovrebbe venire dalla scelta del candidato sindaco di Napoli. I primi nomi che si fanno sono quelli del presidente dell'Azione Cattolica e sottosegretario nel governo D'Alema, vale a dire Raffaele Cananzi, e quello di Teresa Armato.

Entrambi i nomi sono graditi al segretario nazionale del Ppi, Castagnetti, ma non a De Mita. In effetti in Campania il Ppi di Castagnetti e quello di De Mita sembrano sovente essere due entità politiche distinte, con il rischio che i veti del leader di Nusco blocchino i candidati di Castagnetti a vantaggio degli altri partiti della coalizione. E' quello che è già avvenuto per la candidatura a presidente della giunta Regionale. Le insistenze di De Mita a proporre proprie candidature oggettivamente di secondo piano (a parte Zecchino, che, però, non ne ha voluto sapere) hanno alla fine spianato la strada a Bassolino. Qualcosa del genere potrebbe accadere anche per la corsa a Palazzo San Giacomo.

Per quanto riguarda la candidatura al Comune di Napoli della collega in giornalismo Teresa Armato, si registra attualmente un po' di maretta.

La sua investitura ha subito, per ora, uno slittamento, forse anche a causa della «boccatura» apparsa recentemente sull'«Osservatore Romano» a proposito di quel rinascimento napoletano di cui l'Armato sarebbe interprete. A favore di un sindaco-donna si sono subito dichiarati i parlamentari, l'ex Ministro dell'Interno Rosa Russo Jervolino e Livia Turco.

Tutto ancora da definire, poi, per la composizione delle liste dei singoli partiti. Scontate appaiono le riconferme per i consiglieri uscenti ma sono da delineare poi gli equilibri interni, dal momento che sia nel Polo che nel centrosinistra un po' tutti i partiti sono attraversati da lacerazioni e contrasti. Pare, ad esempio, che i

il più possibile dalla zona pericolosa di classifica.

Contro la squadra di D'Adderio, che domenica scorsa ha pareggiato in casa con il Benevento, Russo potrà schierare i tre squalificati che non hanno giocato a Crotona, vale a dire Trinchera, Rizzoli e Moscelli.

Si tratta di tre pedine importanti: che andranno a rinforzare, nell'ordine, i tre reparti della difesa, del centrocampo e dell'attacco.

Certo, il rientro dei tre pone pure dei problemi di formazione al tecnico pugliese che dovrà, per esempio, in avanti scegliere tra il pimpante e mai domo Moscelli e un sornione e, finora, prevedibile Scichilone che ancora non è riuscito, da quando gioca con la maglia biancoverde, a rompere il ghiaccio e ad andare a segno.

Come pure, nella zona nevralgica del campo, quella centrale, l'allenatore irpino dovrà scegliere se affidare la cabina di regia al tecnico e metodico Rizzoli, che, però, non regge nelle gambe il ritmo dei novanta minuti di gioco, o al combattente e spiglioso Quarresmini che sembra essere in grado di assicurare una maggiore continuità di rendimento. Al di là delle scelte tattiche, rimane il fatto che la gara contro gli abruzzesi riveste una particolare importanza per il prosieguo del cammino dei lupi in questo campionato.

Nonostante tutto, all'interno del gruppo sembra esserci un buon morale e un clima che fa ben sperare per il futuro.

c.s.

BASKET A2 - DOPO LA SCONFITTA DI ROSETO

## La Scandone si riposa in campo il 5 marzo

AVELLINO - La Scandone parte col piede sbagliato nella fase ad oltramarca: in una sconfitta sul campo tabù di Roseto degli Abruzzi contro la capolista Cordiani lanciata verso la promozione diretta in serie A1. Gli irpini pagano la vena altalenante di questi tempi dei determinanti Mastriani e Mescheriakov, ma hanno tutte le carte per poter chiudere la stagione con un piazzamento positivo che apre le porte al play off dove tutto può accadere. Adesso per gli uomini di Luca Dalmonte arriva una lunga pausa determinata dalla ottusa incapacità dei vertici della Lega dove gli interessi forti prevalgono su ogni logica e razionalità. Quindici bisogna aspettare il 5 marzo per tornare in campo a Livorno prima di un tour de force incredibile che vedrà Jones e soci giocare in casa il 12 e 16 marzo, ospitando Fabiano e Napoli.

Intanto, con Dino Menghin testimonial d'eccezione è in fase di organizzazione il torneo di basket a 3 "Ignis" riservato alle scuole delle città che ospitano società di A1 e A2, quindi pure Avellino. L'iscrizione scade il 29 febbraio e gli istituti scolastici possono contattare per maggiori dettagli la sede della Scandone in Galleria Giordano o quella organizzativa vera e propria di Milano, in via Gioberti n. 8.

Si spera che per far bella figura alla città, i presidi

e i docenti di educazione fisica si attivino presso le scuole di competenza.

Per il basket femminile, la Partenio attraverso un periodo critico dove diversi atleti sono in stato confusionale, prive di carattere e mordente, appaiono svagate sul parquet nonostante qualcuna di esse vanti una milizia lunghissima sui campi di gioco. Questa sera gara importante per la salvezza sul campo, tradizionalmente ostico della Ilg Alcamo.

### Pallamano

Big match oggi pomeriggio per l'Acili di Alfredo Cucchiello che affronta in casa la capolista Mazara. I colpi di coda delle ultime in classifica, rinforzati con atleti stranieri di valore rendono incandescente questo girone di ritorno dove gli irpini hanno l'obbligo di vincere in casa anche contro le big. Per questo bisognerà battere il Mazara che del resto ha perso 15 giorni fa a Mascali e quindi non è formazione imbattibile.

### Pallavolo

La Pallavolo Avellino vola verso la serie B1 dopo aver conquistato contro il fanalino Manfredonia la 14ª vittoria di seguito. Gli irpini di Colarusso hanno dimostrato di avere una marcia in più e sono attesi oggi ad un nuovo successo sul campo pugliese del Noicattaro.

Luigi Zappella

## Una Regione senza Napoli?

del prof. Martone: «E' una questione molto complessa - ha commentato il primo cittadino - anche se in politica non si può mai dire mai. Ho, però, l'impressione che a Benevento e a Salerno queste idee non abbiano ricevuto molti consensi».

Significativo è stato, poi, l'intervento di Marco D'Acunto, rappresentante del Movimento Popolare democratico del Sud, che ha voluto richiamare l'attenzione di tutti su problemi ben più seri: «Ci sono dei comuni dell'Alta Irpinia dove è forte il desiderio di staccarsi da Avellino. Aquilona è ormai quasi disabitata con 400 giovani che sono già emigrati. Scampitella e Vallata sono

in scia. Qui la disoccupazione giovanile, al di sotto dei 28 anni, supera il 50%. Si parla di separarci da Napoli, ma ne abbiamo la possibilità? Siamo abbastanza maturi ed autosufficienti? Non dimentichiamo che stiamo ancora piangendo i morti di Quindici e di S.Martino Valle Caudina e che stiamo sbagliando tutto, in chiave di sviluppo, abbandonando all'industrializzazione selvaggia a discapito delle nostre risorse ambientali». A concludere i lavori è stato il presidente della Provincia, Franco Maselli: «Separarci da Napoli è impensabile. Piuttosto dobbiamo fare in modo di diventare complementari ad essa. Abbandoniamo i campanilismi. I risultati vengono solo quando si cresce tutti insieme».

## L'IRPINIA

Giornale di politica economia cultura e sport edito da Associazione L'irpinia iscritto al n. 4531 del Registro Nazionale della Stampa dal 12 febbraio 1994

Carlo Silvestri  
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale di Avellino  
al n. 173 del 26 febbraio 1982

Stampa: Poligrafica Ruggiero s.r.l.  
Pianodardine - zona industriale Avellino  
Tel. 0825. 610243 - Fax 0825.610244

Abbonamenti: Valigia o assegno postale di L. 20.000 intestato a Associazione L'irpinia, Contrada Chiara n. 1 - 83100 Avellino  
Sostenitore: L. 50.000. Benemerito: L. 100.000